

INTERPELLANZA

Rispetto leggi

dell'8 ottobre 2009

Durante l'ultima seduta del Gran Consiglio, il Presidente Riccardo Calastri ha comunicato che l'Ufficio presidenziale ha deciso di far rispettare alla lettera la Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato.

Ritengo che il Consiglio di Stato debba dare il buon esempio nel rispettare questa legge, cosa che evidentemente non fa. Mi riferisco in particolare alle risposte agli atti parlamentari.

La legge - art. 140, 142 - stabilisce dei termini di risposta agli atti parlamentari, ma il Consiglio di Stato non li rispetta "alla grande".

Ritengo che un deputato non rediga un atto parlamentare perchè non ha nulla da fare o per divertimento, ma perchè gradirebbe avere informazioni su un argomento in termini brevi o comunque nei termini stabiliti dalla legge.

Al terzo punto dell'ordine del giorno figura, di regola, la risposta agli atti parlamentari: cosa che, di regola, non avviene.

Per quali motivi il Consiglio di Stato non rispetta l'ordine del giorno, non rispondendo agli atti parlamentari?

Per quali motivi il Consiglio di Stato non risponde agli atti parlamentari - anche semplici, con domandine facili facili - nei termini previsti dalla legge?

Il cittadino deve rispettare le leggi altrimenti è sottoposto a delle "penali".

Non rispettando la legge, il Consiglio di Stato non ritiene di mancare di rispetto al cittadino e al deputato che ha redatto l'atto parlamentare?

Il Consiglio di Stato intende, d'ora in avanti, rispondere agli atti parlamentari nei termini indicati dalla legge? Se no, per quali motivi?

Patrizia Ramsauer